

2° Istituto di Istruzione Superiore  
"Arangio Ruiz" di Augusta

Istituto Tecnico Settore Tecnologico  
Istituto Tecnico Settore Economico  
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate  
Liceo Scienze Applicate Quadriennale  
ITST "Elettronica ed Elettrotecnica" Priolo

# Doppia Bötto

Giornale interno dell'Istituto Arangio Ruiz di Augusta

anno XXVII • numero 1 Augusta, Dicembre 2024

Coordinamento tipografico: prof.sse Stefania Anfuso e Sonia Ternullo

## CINERUIZ: Letteratura e storia per immagini

Lo scorso 9 dicembre, in merito al PCTO "Letteratura e Storia per immagini-CineRuiz" in collaborazione con la libreria Mondadori di Augusta, noi ragazzi della 2QL, 3QL, 4AL, 4BL e 4CL, ci siamo recati presso il Palazzo San Biagio per assistere al film "Il diritto di contare" di Theodore Melfi, basato sull'omonimo romanzo di Margot Lee Shetterly, dove si parla di tre donne afroamericane realmente esistite, Katherine G. Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson, a partire dal 1961.



Katherine, Dorothy e Mary lavorano presso la NASA in Virginia, affrontando mille difficoltà. Nei primi anni Sessanta, infatti, sessismo e segregazione razziale erano parte della vita quotidiana. Le tre protagoniste lottano per dimostrare il loro valore nell'agenzia spaziale anch'essa sottoposta a pressione per velocizzare l'invio di un astronauta in orbita e in competizione con i sovietici che già avevano inviato un loro astronauta nello spazio.

Nel film la principale protagonista è Katherine, un prodigio della matematica assegnata alla squadra che

ha il compito di calcolare le coordinate di lancio e la traiettoria del razzo Atlas. Trovandosi in un ambiente maschile ed essendo non solo donna ma anche di colore, Katherine si trova a dover affrontare continue umiliazioni come del resto anche le sue amiche Dorothy e Mary.

Dorothy, nonostante le sue capacità e il suo essere brillante, non riesce a ottenere la tanto agognata promozione mentre Mary, che vorrebbe proseguire la sua istruzione in corsi universitari, non può farlo in quanto, secondo le leggi dell'epoca, questi erano destinati esclusivamente agli uomini bianchi.

Nessuna di queste tre donne si arrende. Ognuna sa benissimo che il loro successo potrebbe essere di esempio per altre donne ed essere uno stimolo a superare barriere razziali e non. Per questo non smettono di combattere per raggiungere il loro

obiettivo, per realizzare i loro sogni e, soprattutto, per dimostrare il loro talento...

"Il diritto di contare" è uno di quei film che coinvolge ed emoziona al tempo stesso.

Katherine, Dorothy e Mary sono tre donne geniali e determinate, condividono da una parte la volontà di realizzare le proprie ambizioni, dall'altra il desiderio di condurre una vita normale che permetta loro di essere accettate da una società che le vorrebbe invece escludere.

La storia narrata ci fa capire quanto il periodo storico non sia dei più facili per le donne e per tutte le persone di colore e lo fa incentrando la storia sulle vite delle tre protagoniste e sulle loro battaglie personali, con un bell'esempio di solidarietà femminile e di lotta per l'emancipazione. Un esempio che è anche una bella lezione di vita.

Il titolo italiano del film, come del resto il titolo del libro da cui è tratto, ha un doppio senso: il loro diritto di contare è inteso non solo come diritto di "fare i conti" e calcolare traiettorie, ma anche e soprattutto come diritto di avere importanza nella vita e nel lavoro.

Un film dal grande valore educativo.

Emanuele Midolo 2QL

## La mia Giornata dell'Inclusione

Non potevamo non pubblicare la riflessione del nostro Piero sulla Giornata internazionale delle persone con disabilità

Una voce dentro al coro!

L'inclusione è un concetto che solo chi vive la disabilità e deve combattere ogni giorno per condurre una vita normale può davvero comprendere. È difficile far capire questo concetto, perché spesso ci si limita a celebrare la "Giornata della disabilità e dell'inclusione" senza soffermarsi sulla sofferenza che un ragazzo con una disabilità affronta quotidianamente, a causa degli ostacoli che la vita gli pone davanti.

Molto spesso queste persone si trovano ad affrontare tutto da sole, perché tanti ragazzi con disabilità non hanno amici, non hanno una ragazza, né qualcuno con cui parlare ed esprimere le proprie emozioni e sensazioni. Ciò accade perché, purtroppo, esistono ancora molti pregiudizi sulla disabilità che non

vengono superati, soprattutto tra i giovani, nelle scuole e negli ambienti



politici. Eppure, celebriamo la Giornata della disabilità fingendo che vada tutto bene, proclamandoci uniti ed uguali. Ma la verità è un'altra: non siamo tutti

uguali, e questa diversità è proprio ciò che rende l'essere umano speciale, unico, con le sue peculiarità.

Tuttavia, è anche vero che una persona normodotata non potrà mai comprendere appieno, se non vivendo sulla propria pelle, le privazioni che un disabile affronta, ed è giusto che sia così. Io penso che finché non raggiungeremo una vera normalità - che non significa essere tutti uguali, ma accettarci per quello che siamo e per come siamo - continueremo a celebrare la "giornata della disabilità" con canzoncine ridicole, applausi di circostanza, e frasi come "sei speciale" o "poverino, Dio ti benedica".

Quello che mi chiedo è: perché? Siamo persone normali, non abbiamo nulla di diverso e, soprattutto, non siamo idioti.

Per favore, basta trattarci diversamente: trattateci come persone.

Piero Calabrò 5AF

## Alla scoperta della cultura tedesca

Lo scorso 22 agosto, grazie al superamento del concorso "Deutschland Plus" riservato alle scuole italiane in cui si studia il Tedesco, ho avuto la possibilità di partecipare a un programma studio esclusivo insieme a 15 ragazzi provenienti da diverse parti d'Italia.

Il mio viaggio è iniziato a Dresda, una delle città più affascinanti della Sassonia, dove ho trascorso due settimane intense tra studio, esplorazioni e incontri.

Qui sono stata ospitata da una calorosissima famiglia insieme alla miglior compagna di viaggio che potesse capitarmi, Melissa, proveniente dalla Sardegna. Dresda è stata la mia casa per due settimane. Durante il soggiorno ho frequentato una scuola di lingua tedesca, la Bertolt-Brecht-Gymnasium Dresden, dove ho avuto

grazie ad una gita in battello, mi hanno regalato momenti di tranquillità e riflessione.

Nel tempo libero le attività erano veramente svariate, dalle uscite indipendenti con tutti i ragazzi sino alle attività organizzate dalla famiglia ospitante concentrate principalmente tra il sabato e la domenica. Insomma, sono stati giorni veramente intensi ma ricchi



l'opportunità di migliorare il mio livello di Tedesco, grazie a lezioni pratiche e interattive che mi hanno permesso di immergermi nella lingua in modo dinamico e divertente e soprattutto di approfondire la conoscenza tra noi ragazzi.

Dopo l'orario scolastico nel programma erano previste delle visite guidate. Ho visitato luoghi simbolo di Dresda, come la Frauenkirche, ma anche il Verkehrsmuseum, un museo che esplora la storia dei trasporti, la Loschwitzer Brücke, il ponte storico di Dresda, noto come "Ponte Blu", che attraversa il fiume Elba, Pirna Sonnenstein, una collina sulla quale sorge il Castello di Sonnenstein e tanto altro ancora.

Ogni angolo della città racconta storie di un passato ricco e travagliato, dalle rovine della Seconda Guerra Mondiale alla straordinaria ricostruzione che oggi la rende una delle città più affascinanti della Germania. I meravigliosi paesaggi lungo il fiume Elba, che abbiamo percorso

di scoperte e avventure. Gli ultimi 4 giorni del viaggio sono stati dedicati a Berlino, una città che, con la sua storia unica e la sua vitalità moderna, ha lasciato un segno indelebile nella mia mente.

Insieme agli altri ragazzi del programma, abbiamo visitato il Muro di Berlino, la Porta di Brandeburgo, il Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa, simboli di un passato recente che continua a influenzare la città. Ovviamente in tutte le attività siamo stati accompagnati dalla nostra accompagnatrice, la prof. Carla Antenucci, insegnante di Tedesco, che ad ogni difficoltà era lì pronta ad aiutarci e che al momento opportuno non era solo la prof ma una vera e propria amica pronta a spronare e a supportare sempre.

Posso affermare che questo viaggio è stato un mix di apprendimento, scoperta e crescita personale. Mi sono portata a casa ricordi indimenticabili, nuove amicizie e una comprensione più profonda della cultura tedesca e dei Tedeschi.

Vittoria Tringali 5AT

## Secondo posto concorso EXPO

*Ecco l'articolo con cui il Ruiz si è classificato al secondo posto del Concorso giornalistico "Riscoprire il valore del cibo: educazione per un consumo consapevole" promosso dal giornale "La Sicilia" in occasione del G7 a Siracusa.*

### Sostenibilità alimentare: una rivoluzione necessaria.

Il G7 Agricoltura e Pesca, in corso di svolgimento a Siracusa, rappresenta un momento chiave per affrontare alcune delle sfide più urgenti legate alla sostenibilità alimentare, alla sicurezza nutrizionale e alla tutela delle risorse naturali. "L'uomo è ciò che mangia", affermava il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach. Ed è proprio vero! Ma il dilagare del fast food ha fatto sì che oggi nel mondo la produzione e il consumo del cibo hanno un forte impatto sulle risorse del pianeta e, di conseguenza, anche sulla salute di adulti e bambini, con l'aumento dell'obesità e di malattie dell'apparato digerente.

Ecco perché il G7, ponendo al centro temi dell'Agenda 2030, assume oggi una valenza fondamentale, mettendo in risalto l'importanza della cooperazione internazionale per

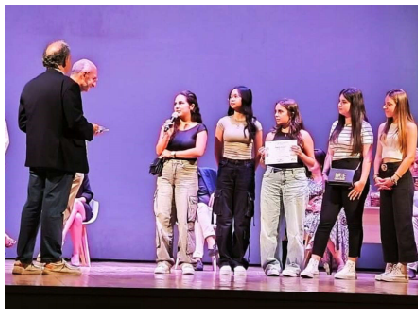
rispondere a problemi globali come il cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse agricole e la transizione verso sistemi produttivi più equi e innovativi.

A valorizzare le esperienze eccellenti dello slow food italiano ci pensa l'Expo Divi Nazione 2024, un grande evento in concomitanza con il G7 per celebrare quanto di buono è stato fatto nel campo dell'agricoltura e della pesca.

Visitando i tantissimi stand che incorniciano Ortigia, ci si rende conto che in fondo l'uomo può e deve cambiare il suo approccio al cibo, scegliendo bene cosa mangiare: un'alimentazione green, che promuova il rispetto dell'ambiente, etica, senza sfruttamento del suolo e dei lavoratori, e biologica, per garantire la biodiversità.

Imponente lo stand della Coldiretti,

che in Italia ha importato l'esperienza dei Farmer's market, con installazioni di campi di grano e ulivi, dove professionisti del settore hanno



sottolineato quanto sia importante osservare la provenienza dei prodotti e dei loro ingredienti per essere sicuri di star mangiando cibo veramente di qualità. Abbiamo avuto modo di osservare strumenti all'avanguardia per la gestione sostenibile delle coltivazioni, quali droni, trattori e macchinari di ultima generazione, che testimoniano il contributo fondamentale che la tecnologia può dare alle politiche agricole e rurali nelle diverse regioni

del mondo, aiutando gli stati poveri a raggiungere un'equità nella distribuzione delle risorse. Molto interessante l'esperienza immersiva nello stand di Melinda, che racconta una bella storia: l'impegno di un'azienda per proteggere e valorizzare il territorio in cui si trova, la Val di Non, attraverso la frigoconservazione naturale garantita dalle famose celle ipogee, collocate presso la miniera Rio Maggiore.

E infine abbiamo avuto la possibilità di assaggiare prodotti artigianali di prima qualità, come la marmellata di limoni, diversi tipi di olive, mandorle, il nostro pistacchio di Bronte e il cioccolato di Modica. Per concludere riportiamo il commento della studentessa ospite nella nostra scuola grazie all'associazione Intercultura Sasirada Meena Kattiyavara: "Hi, Im Meena and thanks to my exchange year I had the opportunity to attend to Expo 2024 and I was very surprised about the quality of Sicilian products and the city of Syracuse with its beautiful centre, Ortigia"

A. Fiorenza, M. Lisitano, V. Tringali, N. Urzi VAT S. Kattiyavara IV AT

## L'angolo della poesia

### Il legno sul fuoco

*Piero viaggiava giorno e notte alla ricerca di colui a cui il destino aveva riservato una brutta sorte.*

*Una volta giunto alla città della morte*

*chiese a un passante il motivo della sua morte.*

*Egli gli rispose che come gli altri era morto stando in guerra e che il suo più grande rimpianto*

*era stato non poter dire addio a i suoi cari e alla sua terra.*

*Poi gli raccontò che dopo la sua morte*

*li andava a trovare sempre a mezzanotte.*

*La vista di ciò che lo attendeva era straziante.*

*Ciò che trovava era angosciante.*

*Perché la patria gioiva di un altro eroe alla memoria.*

*E neppure il legno sul fuoco era capace di scaldare i cuori dei suoi cari.*

Joshua Solazzo I AI

## Il Ruiz sul podio del concorso "Conoscere per amare e difendere"

Si è svolta venerdì 29 novembre presso l'Auditorium del Museo



Archeologico "Paolo Orsi" la premiazione della IV edizione del concorso "Conoscere per amare e difendere", bandito dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Siracusa, con la collaborazione del Parco Archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akraie e l'Ufficio X Ambito Territoriale di Siracusa.

Il Ruiz si è aggiudicato tutte e due le sezioni del concorso, il cui tema è stato "La Sicilia - I siti dell'immaginario storico". Nella sezione letteraria il primo classificato è Lorenzo Luciani di 3QL Liceo Quadriniale con il testo in prosa "Amata regina", una lettera dell'imperatore Federico II di Svevia alla moglie Isabella sulle bellezze del Castello svevo e del territorio agustano.

Purtroppo non la vedo ancora compiuta. È lì, incastonata nella costa orientale della mia Sicilia e, nonostante il tempo, riflette secoli di storia e cultura. Riesco ancora ad osservare il suo incantevole

porto che la rende la regina della strategia sul Mediterraneo. Il mare di Augusta sembra quasi di cristallo, basta specchiarsi per schiarirsi le idee. Poi vengo attirato da un dolce profumo che mi trascina per le sue strade. Mentre procedo percepisco l'intreccio armonioso di

tutte quelle dominazioni ed influenze cominciate per mano mia e che adesso formano il suo scheletro. Ogni pietra racconta una storia; vedo orme francesi, spagnole, arabe e tutte insieme formano il percorso che mi porta sempre più vicino a quello che sembra essere un tesoro. Poi arrivo lì, di fronte al mio capolavoro, che oggi sembra quasi chiedere pietà allo scorrere del tempo: il Castello Svevo. Creato per tenere sotto controllo il mare, ma fu esso che dominò su di me, regalandomi la possibilità di godere della meravigliosa vista di Augusta. Riaffiorano i miei pensieri e le mie sensazioni e ricordo la volontà di ribellarsi al suono dei Vesperi che spinsero il popolo a spingersi sempre oltre. Improvvisamente mi trovo in un luogo mai visto, sembra avere un passato importante, ma adesso riesco solo ad ammirare la sua timida naturalezza che viene in

parte oscurata dai crudeli gesti della gente. Sento da un ragazzino che si tratta delle saline. Si trattava di un posto che un tempo era fondamentale per il commercio della mia città, ma che adesso era dominato dalla meraviglia. Riesco a scrutare un'enorme varietà di flora ma soprattutto di fauna. Ci sono miriadi di uccelli che volano aggraziati quasi a volermi rendere parte della loro libertà, creature che un tempo avrei brutalmente ucciso ma che adesso invidia a pieno. Tra questi ce ne sono alcuni che catturano la mia attenzione, sono dei grandi uccelli rosa, pare che si tratti di fenicotteri. Si mantengono in equilibrio su una sola zampa e si intrecciano rendendo quel luogo la patria degli innamorati. Una patria che risplende al tramonto, mi distoglie dalla realtà e poi mi riporta sulla mia via. Quel profumo si fa sempre più intenso, fin quando non trovo un fagottino, piccolo ma ricolmo di gioia. Contiene delle cassatelle, impasti ripieni di candida ricotta, preparati con così tanto amore da avere influenza su tutta la mia terra, e come loro moltissimi altri piatti e tradizioni che si sono affermate nel corso del tempo, che creano una dolce atmosfera e che stimolano il carattere del popolo. Un popolo coraggioso ma che trattiene lo spirito sigillato dentro di sé, che dovrebbe lottare di più per la propria patria e difenderla da qualsiasi problema vi si pari davanti. Desidero solo che Augusta possa rifiorire come un tempo e mostrare

al mondo quale sia la pasta della regina della strategia. ....Tuo per sempre Federico II di Svevia.

Luciani Lorenzo 3 QL

Secondo posto per Milian Provenzano della classe 3EP del Ruiz di Priolo Gargallo con la poesia "La mia terra è la Sicilia!", un inno alla bellezza della nostra isola.

Ora vi parlo della mia terra. La mia terra è speciale perché ha un mare spettacolare, però ha anche un vulcano che fa un po' spaventare, ma anche lui... è micidiale.

E mi sorprende come la gente non comprende la bellezza, buttando monnezza.

E ora vi dico qual è la mia terra. La mia terra è la Sicilia, e questa, ogni volta che la guardo, mi riempie di allegria perché è emozionante come una poesia.

E se vieni qua e la ammiri ti potresti innamorare, perché la mia terra fa sognare chi la viene a visitare.

E se assaggi un nostro piatto, allora, è finita,

perché ti innamori a vita. Bella mia, vieni qua!

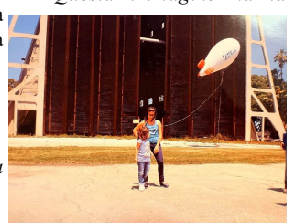
Ti faccio vedere questo paesaggio che sembra disegnato da Caravaggio ... e non esagero.

Milian Provenzano 3EP

Nella sezione artistico-multimediale primo premio per la studentessa Melissa Lisitano della classe 5AT del Settore Economico indirizzo Turismo, autrice di una fotografia che ritrae sullo

sfondo l'Hangar dirigibili, un'opera ingegneristica in cemento di alto valore tecnico, purtroppo, così come il Castello svevo, non fruibile alla cittadinanza.

Questa immagine ha la



capacità di trasmettermi delle profonde emozioni.

In questo scatto siamo ritratte io e mia sorella e alle nostre spalle si trova l' Hangar per dirigibili di Augusta.

Guardare questa foto mi fa tornare in mente tutti i ricordi legati alla mia famiglia e a questo posto, quando ancora era aperto al pubblico ed era possibile trascorrerci le giornate.

Proprio nel giorno della foto si svolgeva la Festa dell'aria, si può anche notare dal "palloncino", che voleva mettere in risalto la bellezza del sito.

Per noi cittadini è difficile accettare lo stato in cui questo bene si trova, rovinato anche da scritte fatte dai più giovani che forse ignorano la sua importanza... Per questo è fondamentale conoscere il territorio, per poterlo amare e difendere.

Melissa Lisitano 5AT